



Parrocchia della Trasfigurazione: ampia partecipazione di famiglie e di giovani e molte presenze istituzionali

Il 26 gennaio presentata a Parma #donati, campagna lanciata dal Forum nazionale

L'accoglienza è scritta nel Dna della famiglia

DI ILARIA SPOTTI

Un salone stracolmo, quello della parrocchia della Trasfigurazione, ha accolto sabato 26 gennaio famiglie che si sono interrogate su affido, adozione, affiancamento di altre famiglie. L'hashtag #Donati è il titolo dell'iniziativa, promossa dal Forum delle associazioni familiari, che si è svolta contemporaneamente in 15 regioni italiane. Verbo doppiamente accentato, ad indicare la forma attiva e passiva: invito a farsi dono, diventando famiglia per chi ne è privo, ma anche a ricevere il dono da chi si accoglie.

A fare gli onori di casa, Alfredo Caltabiano, presidente del Forum regionale dell'Emilia Romagna, che nel dare il benvenuto ai partecipanti ha anche preannunciato la prossima partenza anche a Parma dell'associazione. La parola quindi a Francesca Donati, che ha portato i saluti dell'assessore regionale Elisabetta Guarmini. Spiegato il ruolo delle regioni in questa materia, Donati ha portato alcuni numeri significativi: nell'ultimo decennio 3mila i minori in adozione (di cui il 70% internazionale e il 90% in età prescolare e scolare); con un calo nel trend (non solo a livello regionale): nel 2017 le adozioni hanno riguardato 300 bambini, di cui il 70% internazionale. Numeri dell'affido: 2200 i minori collocati, di cui 1100 in comunità e altrettanti in famiglie a tempo pieno. Accanto a queste forme, anche la promozione di affidi

L'evento si è svolto contemporaneamente in 15 regioni italiane Ribadito che l'affido è un antidoto alle chiusure delle persone, è una scuola di vita, civiltà e democrazia

a tempo parziale o il sostegno alle famiglie (400).

È stato poi il vescovo, Enrico Solmi, a ringraziare il Forum della associazioni familiari, contento anche della sua concretizzazione a Parma. I temi del convegno evidenziano «una declinazione particolare di quella dinamica del dono che è propria della famiglia». E che «spinge un uomo e una donna a mettere insieme le loro storie e a procedere con una dinamica generativa che si esprime nelle forme più diverse». Dinamica che, per il cristiano, «ha un riferimento unico e frontale nel Cristo che si dona all'umanità». Affido e adozione «rappresentano un grande beneficio non solo per i bambini, ma anche per la famiglia stessa e per la nostra collettività che è sempre meno collettiva e sempre più una somma di individuali». Accogliere, ha proseguito il vescovo che sostiene le iniziative presentate, «mette nella condizione di futuro, oltre che di presente, i bambini che entrano a far parte delle fa-

milie». Una logica che fa parte della nostra cultura e che dobbiamo riscoprire e rilanciare.

È poi seguita la presentazione dei servizi comunali circa l'adozione e l'affido: presenti i responsabili Patrizia Bini e Silvana Ostini e genitori adottanti Barbara Zaglio e affidatari Davide Ferrari, che si sono messi in gioco. Quella della coperta patchwork è una delle immagini utilizzate, ad indicare la bellezza, il calore (e i colori) ma anche la sinergia tra diversi soggetti. E se è importante la preparazione "prima", è altrettanto preziosa il post, hanno confermato i genitori che passano da una idealizzazione ad una necessaria e a volte non sempre facile consapevolezza.

Cultura del dono che si coniuga con quella del diritto del bambino ad essere amato, educato e cresciuto in una famiglia. Intreccio di cui hanno parlato, in modo specifico, due famiglie. Giusi e Tullio Manca, famiglia accogliente della comunità Papa Giovanni, che si è resa disponibile ad accogliere bambini con disabilità, e Simona, Antonio e Maddalena Riboloni, dell'associazione Famiglie per l'accoglienza, dove ha testimoniato la figlia, ormai donna adulta, affidata ai genitori che, a loro volta, si sono sentiti non solo adottanti ma anche adottati.

Infine l'esperienza dell'Unione Pedemontana, con i responsabili dell'area minori Federico Manfredi e Sabrina Fornari e il progetto di "Una famiglia per una famiglia", raccontata dai coniugi Manfredi Matteo e Iana.

La scheggia



Casa dolce casa

È tornato prepotentemente alla ribalta nella nostra città il tema della casa. Da metà dicembre ad oggi, infatti, si stanno eseguendo diversi

iniziative

Per i migranti e i senza dimora

La Chiesa di Parma, in sintonia con tutte le forze che si stanno mobilitando, propone alcune iniziative di preghiera, di approfondimento, e di sensibilizzazione su cosa significhi oggi «accogliere l'orfano, la vedova, il forestiero».

Domenica 3 febbraio a tutte le parrocchie si chiede un ricordo particolare, durante le celebrazioni eucaristiche, per la vita messa a repentaglio dei migranti, dei senza dimora e per le vittime dei barconi.

Lunedì 4 febbraio, alle ore 18, presso il Centro pastorale diocesano, introdotti dalla riflessione di Isacco Rinaldi, direttore della Caritas di Reggio Emilia e di Valerio Corghi, coordinatore regionale immigrazione di Caritas Emilia-Romagna vi sarà un incontro aperto a tutti sul tema: "Accogliere oggi l'orfano, la vedova, il forestiero".